



Il Ministero della P I risponde al sen Di Nicola

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Riunito in seduta straordinaria

Il Consiglio Provinciale di Trapani sulla situazione vitivinicola siciliana

Immissione nei ruoli statali del personale delle Scuole dell'Ente Nazionale Sordomuti

A seguito dell'interrogazione del sen Di Nicola sull'immissione nei ruoli statali del personale scolastico del discolto Ente Nazionale Sordomuti del quale abbiamo già dato notizia, il Ministero della Pubblica Istruzione ha fornito la seguente risposta

«Per l'adeguamento del trattamento economico del personale, proveniente dalle scuole del discolto Ente Nazionale Sordomuti ed avente titolo all'inquadramento nei ruoli statali dettagliate istruzioni sono state, a suo tempo, impartite agli uffici scolastici provinciali, con le circolari n. 3720 del 7/11/1979 e n. 36 del 31/1/1981

In particolare, con quest'ultima circolare i Provveditori agli Studi sono stati invitati a procedere nei confronti del personale direttivo docente e non docente già dipendente dal suddetto Ente alla ricognizione dell'anzianità da ciascuno posseduta alla data del 1° settembre 1978, per la definizione delle posizioni giuridico-economiche ed il conseguente inquadramento provvisorio nelle qualifiche funzionali previste dal D.L. n. 163 del 25/9/1979 e dalla legge n. 312 dell'11/7/1980

Quando all'adozione dei provvedimenti formali conseguenti alla applicazione della legge n. 641 del 21/10/1978 — che ha disposto il passaggio allo Stato del personale in questione — si fa presente che con circolare ministeriale n. 63 del 25/2/1980 i Provveditori agli Studi sono stati altresì invitati ad istituire ruoli speciali provinciali degli insegnanti e lementari, già dipendenti dall'ex ENS

Dal proprio canto questo Ministero non ha mancato di emanare i prescritti provvedimenti per la stanziazione e la costituzione del ruolo speciale del personale docente interressato in servizio presso istituzioni scolastiche secondarie, taluni di tali provvedimenti sono già stati pubblicati, sulla Gazzetta Ufficiale così com'è avvenuto per i Decreti del Pre-

sidente della Repubblica n. 342 dell'8/1/1981 e n. 343 del 19 gennaio 1981, concernenti l'istituzione di ruoli speciali per il personale direttivo e docente, rispettivamente presso l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'artigianato speciale per sordomuti di Padova, e presso l'Istituto Tecnico commerciale e per geometri

speciale per sordomuti di Padova (entrambi i decreti sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 133 del 6 luglio scorso)

Si sta ora procedendo agli ulteriori adempimenti, necessari e dare definitiva e completa attuazione alle disposizioni contenute nella menzionata legge n. 641»

Su iniziativa della Provincia

Verso un consorzio per la gestione degli aeroporti di Birgi e Pantelleria

Su invito del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Trapani si sono riuniti in data 26 agosto 1981

— per la Provincia di Trapani il Presidente, prof. Luciano Messina, l'Assessore al Patrimonio, prof. G. Aldo Ruggieri, il Segretario Generale, dr. Giuseppe Lombardo, con l'assistenza del funzionario dr. Vincenzo Messina,

— per la Camera di Commercio di Trapani il Presidente, dr. Giacomo Catania,

— per l'Ente Provinciale Turismo di Trapani il Commissario, Cap. Antonino Borruso ed il Direttore dr. Antonino Allegra,

— per il Comune di Paceco il Sindaco, sig. Giuseppe D'Angelo ed il rag. Giovanni Martinico,

— per il Comune di Trapani il Sindaco, dr. Carlo Barbera e la sig.ra Giglio,

per le opportune intese in ordine all'eventuale costituzione di una apposita struttura gestionale dei servizi aeroportuali di Birgi e Pantelleria

Preso atto dell'adesione all'iniziativa dei Comuni di Marsala e Pantelleria, dai convenuti è stata unanimemente ribadita la necessità e l'urgenza di avviare tale costituzione per rispondere alle esigenze dei flussi turistici e commerciali della Sicilia Occidentale attualmente gravemente frenati e compromessi dall'assoluta inadeguatezza degli impianti

Al termine dell'incontro è stato inviato un telegramma al Ministro dei Trasporti, per sollecitarne l'apertura dell'aeroporto di Birgi in tempi brevi anche con soluzioni provvisorie, manifestando la disponibilità degli organismi partecipanti a cooperare con ogni mezzo

I convenuti si sono riservati di tornare a riunirsi nei primi mesi di settembre per passare alla fase più strettamente operativa in ordine alla definizione degli atti amministrativi

Su invito del Presidente della CCIAA

Il Consolle USA a Marsala

Il Consolle generale degli Stati Uniti a Palermo, Mr. Cummins, è stato a Marsala su invito del Presidente della Camera di Commercio di Trapani dott. Giacomo Catania accompagnato dal dott. Catania dall'addetto commerciale del Consolato Mr. Flateau dal Vice Sindaco di Marsala avv. Pizzo, dal direttore della CCIAA dott. Barraco dall'avv. Alloro, presidente della Federvini e dal dott. Spandò responsabile del settore vitivinicolo della CCIAA, il Consolle USA ha visitato le maggiori cantine sociali e i consorzi del marsalese e le principali industrie vinicole. Da parte degli operatori del settore sono state manifestate al consolle americano le vive preoccupazioni per l'attuale situazione del mercato vinicolo, specie in conseguenza dei recenti provvedimenti francesi

Il dott. Catania ha sottolineato l'importanza del mercato americano specie per il prodotto in bottiglia, che, per il futuro potrà costituire un notevole sbocco per i vini del marsalese

Nella Scuola trapanese

Due improvvisi gravi lutti

La Scuola trapanese è stata in questi giorni colpita da due gravi lutti per la morte dei Presidi prof. Stefano Mercadante e prof. Filippo Cilluffo. Il primo già Preside del Magistrale era andato in pensione ma era rimasto sempre legato all'ambiente scolastico accettando per la sua costituzione la presidenza del Liceo artistico privato e la presidenza del Consiglio di Amministrazione dell'IPSIA il secondo era Preside dell'Istituto Tecnico «Ferrara» di Mazara del Vallo

Due uomini di scuola nel vero senso della parola che hanno profuso tutte le loro energie e la loro intelligenza per l'educazione della gioventù e l'arricchimento ad un generoso impegno sociale e politico. Sfe-

no Mercadante militò nelle file del Partito Repubblicano con dedizione e disinteresse, Filippo Cilluffo aveva accettato la candidatura al Consiglio Provinciale da indipendente nella lista del PCI ed era stato eletto con larghi consensi

Alle famiglie Mercadante e Cilluffo esprimiamo con il nostro commosso ricordo, le più sentite condoglianze

Il Consolle generale degli Stati Uniti a Palermo, Mr. Cummins, è stato a Marsala su invito del Presidente della Camera di Commercio di Trapani dott. Giacomo Catania accompagnato dal dott. Catania dall'addetto commerciale del Consolato Mr. Flateau dal Vice Sindaco di Marsala avv. Pizzo, dal direttore della CCIAA dott. Barraco dall'avv. Alloro, presidente della Federvini e dal dott. Spandò responsabile del settore vitivinicolo della CCIAA, il Consolle USA ha visitato le maggiori cantine sociali e i consorzi del marsalese e le principali industrie vinicole. Da parte degli operatori del settore sono state manifestate al consolle americano le vive preoccupazioni per l'attuale situazione del mercato vinicolo, specie in conseguenza dei recenti provvedimenti francesi

Il dott. Catania ha sottolineato l'importanza del mercato americano specie per il prodotto in bottiglia, che, per il futuro potrà costituire un notevole sbocco per i vini del marsalese

La Scuola trapanese è stata in questi giorni colpita da due gravi lutti per la morte dei Presidi prof. Stefano Mercadante e prof. Filippo Cilluffo. Il primo già Preside del Magistrale era andato in pensione ma era rimasto sempre legato all'ambiente scolastico accettando per la sua costituzione la presidenza del Liceo artistico privato e la presidenza del Consiglio di Amministrazione dell'IPSIA il secondo era Preside dell'Istituto Tecnico «Ferrara» di Mazara del Vallo

Due uomini di scuola nel vero senso della parola che hanno profuso tutte le loro energie e la loro intelligenza per l'educazione della gioventù e l'arricchimento ad un generoso impegno sociale e politico. Sfe-

Il Consiglio Provinciale di Trapani, riunito in seduta straordinaria ed urgente per discutere sulla situazione dell'economia vitivinicola Siciliana anche in relazione ai fatti di Sete e alle successive determinazioni del Governo Francese, assunti in chiara violazione dei regolamenti comunitari contro i quali questo Consiglio protesta vibratamente,

Preso atto dello stato di tensione esistente in tutta la Sicilia ed in particolare nella provincia di Trapani che sull'economia vitivinicola fonda le sue solide basi di attività economica e di occupazione lavorativa,

Assecondando l'azione dei Sindaci di tutti i Comuni della Provincia espressa e portata avanti attraverso il Comitato Vitivinicolo provinciale che nel settore opera in permanenza per determinazione unanime del Consiglio prov. lo stesso,

Ascoltata la relazione del Presidente e preso atto degli interventi dei rappresentanti di tutti i gruppi consiliari,

All'unanimità fa voti per

1) chiedere al Presidente del Governo Regionale Siciliano di promuovere un'immediata convocazione a Roma dei Parlamentari Nazionali ed Europei eletti in Sicilia al fine di studiare l'azione che il Governo nazionale dovrà condurre presso la CEE ed il Governo Francese per determinare intanto nel rispetto integrale del trattato di Roma, il ripristino della libera circolazione del vino siciliano ed italiano in tutti i Paesi della CEE con l'immediata revoca degli illegittimi provvedimenti assunti dal Governo francese nell'ambito della Comunità Contestualmente dovranno, nella predetta riunione essere determinati i punti essenziali della trattativa in sede CEE sulla base delle indicazioni di seguito riportate:

2) invitare i Parlamentari nazionali regionali ed europei a portare avanti unitariamente una politica agricola e vitivinicola che tenda in tempi brevi a realizzare i seguenti fini

a) definizione delle aree vocazionali per i vari impianti agricoli e per quelli vitivinicoli in particolare per i quali si deve arrivare al più presto alla redazione della Carta Comunitaria del vino;

b) attuazione delle norme comunitarie che favoriscano l'abbattimento dei vigneti in tutte le zone agricole comunitarie non vocazionali aumentando i premi di incentivazione

c) eliminazione totale della pratica dello zuccheraggio e dell'acquaggio (con zucchero di barbabietola) per tutti i vini o le sostanze vinose prodotte nell'ambito della Comunità

d) sostituzione temporanea e fino alla totale estirpazione dei vigneti in atto esistenti nelle zone non vocate dallo zucchero di barbabietola con lo zucchero d'uva proveniente dalla lavorazione del mosto in attesa di determinare il taglio e lo arricchimento di vini o sostanze vinose solo con vini di alta gradazione alcolica,

e) solo nelle annate di particolare eccedenza produttiva,

ricorso alla distillazione preventiva nel primo mese successivo alla vendemmia, delle eccedenze previste, al prezzo pari al 90% del prezzo di orientamento e solo in situazioni di mercato depresso, ricorso alla distillazione straordinaria agevolata allo stesso prezzo di cui sopra tutto ciò in attesa che si riequilibri domanda ed offerta e per l'ampiamiento dei consumi e per la ristrutturazione vocazionale

E, in rapporto a quanto sopra, i contributi CEE erogati attraverso l'AIMA, vengano con la riforma in breve termine dell'Istituto

f) rinunzia, anche graduale, all'uso dello zucchero d'uva in sostituzione dello zucchero di barbabietola per l'arricchimento di vini o sostanze vinose considerato che ad altri e più consensi fini industriali di settore può essere utilizzato opportunamente lo zucchero di uva,

g) commercializzazione dei vini pregiati da tavola siciliani, in bottiglia e sfusi, con ricerca di mercato e incentivazione a totale carico del Governo Nazionale e della Regione Siciliana anche in Paesi non Comunitari, attraverso i suoi qualificati organismi tra cui l'Istituto Vite Vite del quale si chiede la normalizzazione istituzionale

h) libera circolazione dei prodotti agricoli e quindi an-

che del vino, in tutta l'area Comunitaria, abbattendo le accise sul vino e altre produzioni

i) armonizzazione Comunitaria delle leggi nazionali per una più efficace lotta contro le frodi e le sofisticazioni

l) modifica dei regolamenti comunitari per quanto in contrasto con le superiori istanze ed applicazione, almeno nella fase di transizione verso la attuazione della produzione nelle zone vocate, di un prezzo minimo d'intervento garantito,

m) per quanto attiene in particolare agli episodi di Sete il Consiglio Provinciale chiede al Governo Nazionale un immediato intervento presso gli Organi Comunitari affinché il Governo francese risarcisca subito il danno subito dagli esportatori per evitare che il danno definitivo ricada su cantine cooperative che hanno fornito il vino esportato

n) attuazione immediata da parte del Governo Nazionale, delle riforme del Credito agevolato, in agricoltura, privilegiando le strutture cooperative che operano nel settore vitivinicolo,

o) aumento da parte della CEE dei premi di restituzione in modo che, aggiunti al prezzo ricavato dall'esportazione verso i Paesi terzi si realizzi il prezzo complessivo di orientamento

Le nuove norme per la caccia

Domenica 30 agosto, in ritardo di circa quindici giorni rispetto alla maggior parte delle regioni italiane si è aperta la caccia anche in Sicilia. Pubblichiamo in sintesi le nuove norme che regolano questi sport praticato da circa 150 mila appassionati siciliani norme dettate dall'entrata in vigore dalla legge regionale del marzo scorso

— Caccia controllata l'intero territorio della Sicilia è sottoposto al regime gratuito di caccia controllata. Chi vuol cacciare è sottoposto a limitazioni di tempo luogo modalità e capi da abbattere

— Calendario venatorio è emanato dall'Assessore della agricoltura entro il 15 giugno di ogni anno. Il periodo di caccia va dall'ultima domenica di agosto al 28 febbraio successivo il numero delle giornate di caccia è limitato a tre sabato domenica e, a scelta, il lunedì o mercoledì, da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto: il numero massimo dei capi da abbattere per ciascuna giornata di caccia è indicato ogni anno nel calendario venatorio

— Autorizzazioni per la caccia la caccia è consentita a chi abbia superato il 18° anno di età e sia in possesso di licenza di caccia, tesserino regionale (contenente l'indicazione delle giornate di caccia e il numero massimo dei capi che in ciascuna giornata è consentito di abbattere), abilitazione all'esercizio venatorio previo il superamento di apposito esame, licenza di armi per uso di caccia assicurazione per la responsabilità civile verso terzi

— Specie cacciabili (dall'ultima domenica di agosto al 31 dicembre) coniglio lepore coturnice (la cui caccia è per intero vietata fino al 15 settembre 1984), quaglia tortora, ca-

(dall'ultima domenica di agosto al 28 febbraio) volpe, donnola, germano folaga, passero, storno, alzavola, gazza, beccacchio colombaccio, beccaccia, allodola, tordo, corvo pavoncella e qualche altra

— Divieti tutta una serie di divieti è imposta nell'esercizio venatorio e nell'uso dei mezzi di caccia. In particolare sono vietati l'uccellaggio, l'uso delle armi impostate, i mezzi elettrici, l'impiego di richiami vivi o morti, i lacci, le reti, il fucile con silenziatore etc. Altri divieti concernono la caccia o la detenzione o il commercio delle specie protette la caccia vagante in terreni in attività di coltivazione, nei fondi chiusi, in vicinanza degli abitati nelle località di interesse panoramico o auristico, etc. Per le violazioni sono previste sanzioni amministrative fino a 2 milioni e la revoca della licenza di caccia

Istituto Tecnico Industriale

Elettronica industriale

TRAPANI — Il Ministero della P I, accogliendo la richiesta avanzata dall'Amministrazione Provinciale, su proposta dell'Istituto Tecnico Industriale di Trapani, ha autorizzato il funzionamento in detto Istituto per il prossimo anno scolastico 1981/82 di una terza classe con specializzazione in «elettronica industriale»

A detta classe possono iscriversi i giovani che hanno superato la 2° classe negli I.T.I.S. o che supereranno gli esami integrativi o di idoneità previsti dall'1 al 9 settembre e dal 10 al 28 settembre 1981.

Eventuali chiarimenti potranno aversi telefonando alla segreteria dell'Istituto (2498)

Il ponte sul Canale di mezzo

Al Sen Francesco Di Nicola, l'on. Mario Casalnuovo, Sottosegretario ai Lavori Pubblici ha comunicato che la terza sezione del Consiglio Superiore LL. PP. ha espresso parere favorevole in linea tecnica per l'approvazione dei lavori di costruzione del ponte sul Canale di mezzo di accesso alla banchina del Ronciglio del porto di Trapani.

laboratorio riparazioni radio televisori tv-color e apparecchiature elettroniche - antenne c b

MARCO SURDO

Via Argenteria 59 - tel 35744 - 91100 Trapani

IL FARO

via orfane 27 tel 22023 91100 trapani

direttore responsabile antonio calcarà

stampato da arti grafiche corrao spa tel 28324 trapani

abbonamento annuo lire 10.000 c/c postale 11425915

spedizione in abbonamento postale gruppo 1/bis 70%

associato all'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

# Nel giardino dei desideri

Nel giardino dei desideri Liliana Patti ha saputo cogliere il fiore della poesia, che è sempre il miglior modo di realizzare desideri inappagati.

La poesia nasce dall'anima accesa dalla fantasia che crea una sua realtà autonoma in se vera e compiuta, non può nascerne come in tanti volumi di retorica versificata dei nostri tempi, dalla polemica più o meno allineata.

E così continuando, di pagina in pagina, sentiamo la stessa purezza di poesia in «Autunno», nel «Primo giorno di scuola», dove è bellissima l'immagine del bimbo che non

vorrebbe come suo prigioniero per sempre.

Dove l'amore prevale, prevale anche la poesia magnifico dono che ci fa crescere sino a raggiungere vette impossibili sino a trasformarci in tenui nuvole leggere che attraversano il mondo («Il mio sogno»). L'amore e «La mia stella», dice la poetessa essa è il dono del Altissimo anche se questo

per te

«Il tempo» è un venditore di sogni e, tra questi sogni, il più bello è quello.

A MIO FIGLIO

Non faremo grandi cose anima mia / Ti ho visto l'altra notte tendere le braccia ma non riuscivo a prendere le tue manine / Mi chiamavi mamma mamma ed io pure tendevo le braccia che si allungavano invano / Aspetta, te soro mio vedrai qualcuno tra poco mi aiuterà e noi staremo insieme oltre i limiti del tempo

## AL MIO PICCOLO ANGELO

Passaggio nel giardino dei desideri quando udi una tenera voce / Alzai gli occhi al firmamento ed una piccola stella mi sorrise / Lamai subito ed essa rispose al mio amore / Si stacco e venne a posarsi tra le mie mani tremanti di emozione e di gioia / La strinsi al cuore e divenne un bimbo biondo / «Mimmo mio ti ho aspettato tanto» e lui mi sorrise per dirmi che era tutto mio

Lirica semplice essenziale e vivissima, perché tutta sentimento e fantasia. E così è la maggior parte delle poesie di questo volume poesie che costituiscono veramente come promette il titolo «Era primavera» un giardino di desideri sognati, di desideri goduti con la fantasia.

«Era primavera» è la prima lirica con cui il libro si apre e rappresenta il giardino dei desideri come un prato sconfinato in cui la poetessa torna, libera e felice a conversare coi piccoli fiori, a cui aveva affidato un sogno e una speranza.

Un sogno ed una speranza aveva affidato anche a «L'uomo di nessuno» seconda lirica del volume che sembra essere una continuazione nella terza «Parava» in cui quell'uomo torna a consolare la poetessa nella sua solitudine, come il caro fantasma della quarta poesia «Il buio».

Il sogno diventa nostalgia nelle liriche «A mia nonna» e «Luogo nativo» e nella spavalda scivola veloce, sul treno del «Breve amore» verso il «Monte di pietà» che non le dà quiete, ma nuove illusioni, come confessa in «Ho cercato la felicità».

Il tragico volo dell'aereo schiantatosi sui monti di Punta Raisi ispira alla poetessa una delle sue liriche più originali, mentre le creature vive e palpitanti con le quali essa consuma la «Strana cena» si dileguano all'orizzonte come la breve felicità di una «Notte d'agosto» ridente un tempo nella «Vecchia dimora» che ora trabocca di ortiche e di rovi.

La visione poetica nel succedere delle liriche ha una sua continuità costante, che illumina tutte le pagine e splende in una parte più e meno al trova.

La vita delle «Vergini» e simile ad un prato ove rugiada non cade, ove farfalle non possono.

Un fuoco catartico libera «Gli zingari» uomini senza tempo, come la «Preghiera» libera il cuore della poetessa piccola lanterna che ondeggia al soffio della speranza.

«Anche gli uomini piangono» ed è terribile vedere piangere un padre sul corpo del figlio riverso sulla spiaggia scena realistica che molti ricordano, ma rivissuta con delecto sentimento poetico senza retorica.

Originale «Il viaggio» al rombo dell'uccello d'acciaio che anima i profondi silenzi dello spazio infinito ed altrettanto originale e non retorica l'immagine della «Terra di Sicilia», riassunta nei rossi fichi d'india, nei gialli fichi d'india, nei bianchi fichi d'india, nei bianchi fichi d'india strofe quasi emblematiche di una purezza che tramonta.

La stessa purezza anima «L'

# ASSIFRAGA

(nel ricordo di Angelo)

Sei come una sassifraga, Liliana nel tuo giardino, cumuli di sassi danno ai viali un'apparenza strana ma ecco, a un tratto, aiuole tra i tuoi passi

Ogni fiore che cogli, odore emana di pecunie, di zagare e di tassi, e il tuo canto diffonde eco lontana di amerci sospiri umili e lassi

Ma una forza segreta nel tuo cuore frange quelle parvenze di durezza ed ogni sasso si trasforma in fiore

La fantasia sublima il tuo dolore e rende maliosa la tristezza cuor di sasso non sei, ma cuor d'amore

Roma, 20 9 1977

NICOLO' VIVONA

vuole lasciare la mano della mamma, ne «La notte», notte profonda, infinita, popolata di strane ombre vaganti, e in «Crepuscolo» quando scende il silenzio sulla scena della vita ed ognuno è libero e va.

Abbiamo cercato di cogliere i primi fiori di questo giardino, che è vasto e ricco e merita una visita attenta ed amorosa per incontrarsi anche nei «Fiori d'arancio», che profumano quando le rondini costruiscono il nido sotto il davanzale e la farfalla esce dal bozzolo e le sue belle ali variano e per arrivare, più oltre, «Sul campo di golf» lirica densa e complessa che riassume tutta una vita di sentimenti profondamente goduti e sofferti e rievocati poi con animo commosso di pagina in pagina, come in «Plenilunio».

O luna, non sorriderci stasera dei miei desideri / Sì, è vero, a volte ti ho chiesto cose impossibili, ma tu puoi capirmi, perché sei capricciosa come me / Ricordi quanti sogni ho fatto in tua compagnia

Meno poetica, forse, meno coerente in questo fiorito giardino può sembrare l'imagine dei «Cumuli di sassi» che gli uomini raccolgono nel loro vagare in cerca di diamanti. Affermazione, non rappresentazione.

«Sassi e diamanti afferma la poetessa, hanno la stessa anima». Ma la fantasia non riesce a far vivere né i sassi né i diamanti, né la loro anima astratta concetto arbitrario, frutto forse di un momento poetico.

La poesia ritorna in «Rondini d'autunno» che le regalano l'ultima danza quasi «Passi del tempo» vaganti nell'aria, in cui si diffonde il respiro della luna ed il canto delle prime stelle, ritorna anche, quasi naturalmente in «Un prato, un fiore» coi battuti del cuore che scandiscono le ore come petali di rosa che si staccano «Quando potrà», ritorna con slancio nell'«Inno all'Amore» amo-

dono si concretizza in un uomo o meglio si idealizza e si sublima in un sogno d'uomo, di un uomo padre.

Se non avrai un uomo non potrai vegliare i sogni di una tua creatura.

Senza l'amore «Gl'anni» sono anelli di fumo, «A che serve» la libertà quando il tuo amore non sarà raccolto da nessuno. «Tienni stretta» invoca perciò la poetessa in una lirica sincera e spontanea.

Tienmi stretta stasera sentirai il mio cuore battere solo

Bei sogni anche quelli cantati nelle liriche più ispirate come «Alla primavera» «Pasqua» «Pasquetta» «Le mie mani» «Verranno» «Giorno», «E vi sarà quiete» «Notte di festa» «Sogno», «Non è un sogno» «Andare con le rondini», «Desideri» «Verrai» «Fragili sogni» «Incontro» «Speranza», «Pomeriggio ericino», «Un fuoco d'amore», «Idolo sconosciuto» ecc.

L'idolo sconosciuto della più sentita poesia di Liliana Patti è l'amore idolo vagheggiato in un centinaio di componimenti poetici quasi tutti felicemente ispirati.

Liliana Patti canta e crea fantasmi poetici perché il canto le sgorga spontaneamente dal cuore un cuore sensibile, educato dagli affetti più puri dagli ideali più umani dall'aspirazione più alte che un essere giovane e sano possa nutrire.

Qua e là l'ombra della tristezza attenua la luce diffusa su tante pagine di poesia.

La nota triste delle delusioni circola pure in questo giardino, così fiorito di desideri e di illusioni appunto come le corolle appassite dormono accanto alle corolle vive e profumate.

Ma il giardino splende nelle sue varie corolle vive, che lo allietano di colori e di odori sotto il cielo ragnante, come la poesia dei desideri canta in queste pagine nella luce della fantasia, che crea immagini e suoni di limpida e fresca ispirazione. «Era primavera» sì, ma per la poesia e sempre primavera.

NICOLO' VIVONA

Liliana Patti «Era primavera» Lar che Ed Campo Alcamo

# Casa Antica di PAOLO CAMASSA

L'avvocato Paolo Camassa è ancora oggi nelle librerie con la raccolta di poesie «Casa Antica», con la prefazione di Aldo Casalmucchio docente di diritto penale nell'università di Roma e presidente dell'Ordine Nazionale Forense.

Il libro, articolato in sei sezioni tende a puntualizzare le diverse direttive verso le quali il Poeta è attratto ossia il privato il pubblico l'esistenza. Un Camassa, dunque, polidrico con interessi molteplici con un linguaggio che si attaglia ad ogni composizione poetica. E' tutto un excursus negli ultimi diciotto anni della vita dell'autore. Pensiamo anche che molte poesie siano state escluse dalle precedenti raccolte e che oggi il Poeta le abbia rivisitate e sentite sue portandole alla luce dei giorni ancora da venire. Così, all'interno del ricordo del padre si affiancano liriche recentissime come «Casa Antica» che dà il titolo alla raccolta, come «Al punto giusto» ecc.

Indubbiamente Paolo Camassa è un poeta intimista che guarda sempre dentro di sé anche se a volte rivolge lo sguardo verso il mondo esterno verso il prossimo. La sua opera è poesia e attesa ai sommovimenti della sua anima in presenza di avvenimenti che materialmente potrebbero esser gli anche estranei. Noi diciamo (e speriamo di non sbagliarci) che ci troviamo dinanzi a un poeta fanciullo (non il fanciullo pasoliniano) che tutta assomma in sé la gioia e la tristezza del mondo. Il suo sognare un paradiso d'allegria si riflette perfettamente nel suo stesamento, a pag. 61, allorché dice «Quando sarò usteso in una bara / la vorrò tutta celeste chiaro / in modo di confondermi col cielo». In tale testamento spirituale c'è la freschezza del Camassa uomo e poeta che, nonostante il suo delicato impegno giuridico sa dissociarsi dal dolore per cantare la gioia.

La sua trance de vie è palesemente leggibile nelle pagine di questa nuova pubblicazione alla quale auguriamo tanta fortuna.

IRENE MARUSSO

## «Antichi morti» e «L'opera degli straccioni»

# ALFONSO ZACCARIA o la poesia della teatralità

Registrato su due volumi di grossa densità lirica, «Antichi morti» e «L'Opera degli straccioni» (entrambi presso Sciascia, 1970 e 1980), il canto fermo di Alfonso Zaccaria, l'umana malinconia di questo sensibilissimo poeta agrigentino, il senso irarrestabile dell'angoscia di chi quotidianamente vede ammorire storie o, che e lo stesso sparge «semi di cristallo» che non potranno crescere» la malinconia, l'angoscia, il dolore, in sostanza il canto di Alfonso Zaccaria (convinto come della propria certezza pur nella verticale ma umile e silenziosa escava zione dell'anima) segna certamente un momento di assoluta e completa felicità fra quella che normalmente viene detta poesia impegnata o socio logica e quell'altra invece che obbedisce ancora a moduli forali, stilistici, della tradizione (la migliore ovviamente, da Leopardi a Montale da Bau delaire a Eliot a Rilke), senza per altro lasciare adito alla forte propensione alla drammatizzazione per farsi cesura, momento di rottura del sottile equilibrio interno, giacché proprio essa, la di menzione teatralità nella poesia di Zaccaria più esattamente la sostiene e la realizza nel doppio modulo di un discorso che se scaturisce dalle profondità del sentimento lirico subitito si sdoppia e personifica o, se si vuole, se avvince e fa proprio il movimento stesso delle cose e passioni, subito approda fatalmente a un'unica e sostanziale dimensione che è la coscienza tesa e in

quia alla prima impresa del Nostro (anch'essa, «Antichi morti», dipanantesi attraverso gli intermi anni sessanta), opera già dal titolo stesso indicativa di una particolare maniera di far poesia: quella dell'oggettualità o della teatralità del testo, giacché è funzione precipua, nella lirica di Zaccaria la ricostruzione di un registro scenico sul quale collocare e far muovere pensieri e sentimenti, l'oggettualizzazione e la dualizzazione per così dire, del proprio io poetante per cui può vedere sempre in serrato dialogo l'io e l'altro, il pensiero e la cosa, l'uomo e l'altro uomo la condizione esistenziale con tutte le sue miserie e perplessità e all'opposto, una misura ideale o morale dell'essere che al di sopra e dall'essere sterno fonda da tramite e da vera sostanza essenziale.

Ed è sintomatica a questo proposito la lettera omaggio in versi di Ignazio Buttitta che epigrafa il volume, del poeta per eccellenza degli umili e degli oppressi, e un poeta dialettale per di più, quasi a svolgere ulteriormente e idealmente anche al di là del volume un discorso col proprio tempo e con la propria terra col bene e col male che in essa è contenuto, e più col male che col bene per ovvie condizioni storiche e sociali in questa terra di Sicilia. E' quanto anche Giorgio Barberi Squarotti premette in sede di prefazione la visione del senso tragico delle esistenze umiliate e distrutte cui fa da normale riferimento letterario e psicologico la capacità del grottesco e dell'irrisone, che fa capolino da tutti i versi di «Antichi mortuogio», la prima parte dell'opera, il luogo dei guitti e dei barboni, dei dementi e dei beoni dei raprodosi e dei pupari, di tutti gli sbandati senza Dio («Il dio degli sbandati è forse anche gli / accovacciato su una nuvola a guardarsi / i piedi spiritualmente troppo gravi / cogitabondi E a divanamento non capire») («Lo Sbandato»).

Un mondo che richiama le piccole vicende quotidiane, alla Masters come in «La Pecca trice», o alla Villon, come in «Il Beone», con «l'unico / o raggio suo possibile. Uno spazio». Tra i «Primi Intermezzi» e «Secondi Intermezzi» (nei primi notevole l'elegia «Eupaffio / amilare» un momento di sincera adesione agli affetti intimi, pur con tutti gli accorgimenti letterari del genere) si pongono i «Fantasmi dell'Opera» e quindi l'ultima parte, quella che dà il titolo all'intera raccolta una serie di arietate parodie mutuate da John Gay un capovolgimento ironico dei luoghi comuni di questa umanità in continuo conflitto con la propria incoerenza e stupidità.

Opera di intensa drammaticità, ma anche distillato di molte letture di cui il poeta non fa mistero, se ciò che conta è la funzione ripulitrice del verso, la sua adesione a una tutta propria visione del reale, che in Zaccaria tutto tavia è del poeta che parlo del verso che scava netto e diritto di quella sua capacità di restare immobile su se stesso nel faticoso spartiacque tra la vita e il suo sogno la rassegnazione e la memoria il senso e il non senso (o il senso altro?) che è in realtà la poesia.

Ma veniamo all'ultima fatica di Zaccaria «L'Opera degli straccioni» che raccoglie il distillato della sua produzione poetica di un decennio idealmente, ma anche storicamente e concettualmente si rialla-

Abbonatevi a

«IL FARO»

Telefono 22023

SALVATORE SPAGNOLO

Incontro con il produttore che non sbaglia un film

# Anche Pirandello occasione di allegria

## Com'è accaduto per "Il malato immaginario" di Molière, Piero La Mantia ha fatto trasformare "Il turno" di Luigi Pirandello in una vicenda di travolgente comicità - Gassman, Villaggio, la Antonelli, Ferro e Gavina gli interpreti - Ha diretto la giostra Tonino Cervi

Se per la maggior parte dei produttori italiani, fare un film è giocare d'azzardo, per Piero La Mantia, cresciuto e formatosi alla scuola americana, si tratta di attuare una strategia per conquistare lo spettatore. E poiché egli si prefigge sempre di servirsi del film per divertire il pubblico, egli sa, in ogni momento, quello che vuole da sceneggiatori, registi e attori.

Due esempi clamorosi confermano come Piero La Mantia ha saputo fare delle scelte «2 cuori e una cappella» (con Pozzetto e Agostina Belli) e «Il malato immaginario» (con Sordi) sono i film con i quali ha incassato complessivamente dieci miliardi. Ma anche con «Ritratto di borghesia in nero» tutto fuorché comico ha rastrellato al botteghino più di due miliardi.

Adesso, con «Il turno», tratto da un romanzo di Pirandello, La Mantia è tornato al genere comico che predilige.

Perché Pirandello dopo Molière? E perché proprio «Il turno» che è uno dei romanzi meno conosciuti dello scrittore siciliano?

— Ho deciso di produrre «Il turno» — ci dice La Mantia — perché la vicenda pirandelliana ha dei personaggi veri immersi in una realtà italiana al trentino vera. La vicenda abbiamo necessariamente dovuto trasferirla negli anni '50. Non solo. Ho voluto che per rendere godibile la storia, venissero riscritte alcune situazioni e capovolti alcuni personaggi. La S'ellina di Pirandello era una ragazza oggetto succube della famiglia, mentre noi ne abbiamo fatto una ragazza indipendente che vuole essere sola a decidere del suo destino anche se alla fine accetta alcuni compromessi attraverso i quali arriverà a realizzare il suo sogno d'amore.

— Quali contenuti ha «Il turno»?

— Più che messaggi si propone come specchio di vita. Ammonisce che nel caravanserraglio dell'esistenza ognuno deve aspettare paziente che arrivi il suo turno di essere felice.

— Perché tanti grossi nomi nel cast?

— Ogni personaggio doveva avere un attore capace di dar gli spessore. Solo in questo modo la vicenda avrebbe acquistato una carica di verità. Ma non mi sono preoccupato solo di avere attori di valore. Ho voluto il meglio fra i tecnici: architetto costumista, direttore della fotografia.

— Lei punta al prodotto per fatto alla maniera di Holly wood?

— E' forse un errore voler



Vittorio Gassman, Laura Antonelli e Paolo Villaggio in una scena del film «Il turno» tratto da un romanzo di Pirandello. La regia è di Tonino Cervi (htw)

divertire il pubblico e incassare quattrini? Il buon cinema resta ancora la migliore occasione per distrarre lo spettatore.

— Non ha mai pensato a film d'autore?

— Non mi interessano i film noiosi, come non mi interessa il giudizio della critica. Quello

che conta è il giudizio del pubblico e lui a stabilire se un film è valido o no.

I protagonisti di questo film all'insegna dell'allegria sono Vittorio Gassman, Paolo Villaggio, Laura Antonelli, Turi Ferro, Gianni Gavina, Milena Vukotic e Lila Kedrova. Il regista è Tonino Cervi.

## A CALATAFIMI

# Istituita la guardia medica

Dal 1° settembre c'è in funzione a Calatafimi, il Servizio di Guardia Medica notturno pre-festivo e festivo. In questo modo anche i Calatafimi mesi fruiranno di un servizio di primo livello e di pronto intervento, così come previsto dalla L. R. n. 87 dell'agosto 1980.

La Guardia Medica fungeva presso la Civica Infermeria «Lo Truglio» (tel. 51091) tutte le sere dalle ore 20.00 alle ore 8.00 del mattino seguenti nei giorni pre-festivi dalle 14.00 alle 20.00 e nei giorni festivi dalle 8.00 alle 20.00. Tale istituzione corona gli sforzi che l'Amministrazione Comunale presieduta dal Sindaco democristiano G. Di Stefano, ha perseguito presso l'Assessorato Regionale per la Sanità dal lontano 13 ottobre 1979, al momento è stato istituito, nell'ambito territoriale regionale il servizio di Guardia Medica notturno e festivo. Con quel decreto Calatafimi e Castellammare del Golfo dovevano ricordarsi ad Alcamo comune capo accorpamento e sede dell'unità sanitaria locale, con un evidente disservizio per gli abitanti di tali paesi, a motivo della notevole distanza che intercorre tra i due centri urbani ed Alcamo.

Nel novembre 1980, a Castellammare del Golfo veniva riconosciuta la Guardia Medica in sito fatto che non mutava la preesistente situazione di disagio e di poca funzionalità del servizio per il cittadino di Calatafimi.

Da queste considerazioni di ordine pratico, si è levata la posizione critica del capo gruppo consiliare della DC Calatafimese, S. D'Anna, che nella seduta dell'aprile 1981, a nome del proprio gruppo, ha vivacemente disapprovato la decisione dell'Organo Regionale di accorporare Cala-

tafimi a Castellammare del Golfo sottolineando, con toni aspri, la necessità di intervenire presso le autorità competenti, affinché anche Calatafimi avesse in loco la Guardia Medica. I reiterati incontri dell'Amministrazione Comunale,

presso l'Assessorato per la Sanità, hanno determinato l'emanazione del D.A. 29450 con il quale anche la Comunità Calatafimese può valersi di questo presidio sanitario di pronto intervento.

NOLISELMORF

Numerose le manifestazioni promosse dallo

Assessorato al turismo della Regione Siciliana

## 'Estate in Sicilia' 1981

Spettacoli di teatro classico e moderno, corse automobilistiche, concerti di musica classica, premi letterari, tornei di pallacanestro e pallavolo, opera, balletti, folklore, gare sportive ad alto livello internazionale. C'è stato il marzocco della scelta nel calendario delle manifestazioni dell'Estate in Sicilia 1981, organizzato dall'Assessorato regionale del Turismo, con la collaborazione delle amministrazioni comunali e degli organismi turistici locali, nonché di istituzioni culturali come l'Istituto Nazionale del Dramma Antico, l'Ente autonomo Orchestra Sinfonica Siciliana e l'Ente autonomo Teatro Massimo.

Occasioni per tutti i gusti, che hanno arricchito di nuove attrattive il soggiorno in Sicilia dei turisti italiani e stranieri, i quali nell'Isola non hanno trovato solo il mare, il sole, i monumenti del passato e i paesaggi, ma anche valide occasioni di intrattenimento che si sono prolungate, peraltro, ben oltre i limiti dell'estate astronomica e che vanno sconfinando abbondantemente nei mesi autunnali, che in Sicilia prolungano condizioni climatiche ideali.

Per gli appassionati dello sport si va dalla XXI Coppa «Florio» a Pergusa, al Trofeo internazionale di scherma «Mannino» che si svolgerà il 28 e 29 novembre a Catania. Tra queste due manifestazioni, ecco la Rassegna internazionale di attività subacquee di Ustica, dall'1 al 4 luglio ed ecco gli incontri di pallacanestro della Coppa «Cesare Lo Forte» a Messina (7-9 luglio) e quelli di Mondello (12-14 luglio). Dal 17 al 26 luglio si è svolta ad Enna la stagione motoristica sul circuito di Pergusa che riprenderà più tardi dal 18 al 20 settembre. Palermo ha ospitato dal 18 al 20 luglio il Torneo internazionale di pallavolo «Coppa Presidente della Repubblica», mentre il 22 dello stesso mese a Marsala il campionato europeo di pugilato per pesi piuma. Il «Grand Prix 1981» campionato internazionale di tennis, è in calendario a Palermo dal 14 al 20 settembre: il capoluogo isolano ospiterà subito dopo (20-23 settembre) l'incontro di atletica leggera tra le rappresentative d'Italia e Gran Bretagna. Ricco di prestigiosi appuntamenti è anche il settembre sportivo di Catania, col meeting di atletica leggera «Solemare», con un incontro internazionale di rugby e la «Trinacria d'oro» di ginnastica artistica. In ottobre si ripropone a Palermo il Concorso Ippico internazionale della Favonita, mentre nello stesso mese Caltagirone ospita il Trofeo internazionale di scherma «Agasilao Grecos».

Dallo sport al teatro, classico o moderno i tradizionali spettacoli nei teatri greci e nelle zone archeologiche di Segesta, Selinunte, Tindari, Palazzolo Acreide, Siracusa, Agrigento e Gela e quelli in teatri moderni a Palermo, Cefalù, Trapani, Piazza Armerina, Enna, Ragusa, Messina e alle Eolie. Ad Agrigento poi, dal 24 luglio al 10 agosto, la IX Settimana Pirandelliana, alla qua-

le, nell'ultima decade d'agosto Taormina ha contrapposto il Festival del Teatro Tra agosto e ottobre nel catanese sono in programma tre appuntamenti letterari teatrali, dedicati ad altrettanti grandi scrittori della provincia di Catania: il premio letterario «Brancaforte» a Zafferana Etnea e le manifestazioni verghiane di Vizzini (svolte in agosto) e, in ottobre il 1° Premio «Luigi Capuana» a Mineo. Il 24 ottobre si svolgerà a Palermo la cerimonia di consegna dei premi letterari internazionali «Mondello 1981» nell'ambito della Rassegna internazionale di Cultura contemporanea che prevede, inoltre, un simposio di letteratura e una serie di recitals cui prenderanno parte poeti di varie parti del mondo.

Anche il settore musicale è stato ricco di proposte. L'Orchestra Sinfonica Siciliana ha avviato la stagione concertistica estiva itinerante in tutta la Sicilia partecipando anche all'Estate musicale di Taormina.

L'E. A. Teatro Massimo di Palermo ha inaugurato con «Così fan tutte» di Mozart, il ciclo di spettacoli d'opera, operetta, musical e balletto al teatro all'aperto di Villa Castelnuovo. Nei teatri all'aperto di Villa Margherita a Trapani e del Castello di Lombardia a Enna si sono svolti, tra luglio e agosto, le tradizionali stagioni liriche. Una coda musicale autunnale dell'Estate in Sicilia è stata data dalla Settimana di Musica Sacra, che richiama migliaia di ascoltatori nel Duomo normanno di Monreale e in altre chiese di Palermo.

Un significato culturale e turistico tutto particolare rivestono la Rassegna cinematografica internazionale di Taormina e Messina e il novembre Premio di Pittura «Acireale turistico-terminale».

Altri cicli di manifestazioni turistiche estive ben equilibrate nelle proposte tra diversi generi, sono state programmate tra luglio e agosto a Erice, Girotta, Maree, Sciacca, Pantelleria, Lampedusa, Cefalù, Lipari e Gela.

### RIUNIONE IN PREFETTURA

## La manodopera per la prossima vendemmia

Si è svolta in Prefettura una riunione presieduta dal Vice Prefetto Vicario dott. Luigi Raffa, con l'intervento del Questore, del Comandante del Gruppo Carabinieri dell'Ispettorato Provinciale del Lavoro, del Direttore dell'Ufficio del Lavoro, del rappresentante dell'Unione Provinciale Agricoltori e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, durante la quale si è discusso il problema dell'occupazione della manodopera per l'imminente vendemmia.

Si è concordato di procedere con il massimo rigore a carico di tutti coloro che non osserveranno le vigenti norme in materia di impiego e tutela dei lavoratori locali e stranieri.

# Banco di Sicilia



## Un primato di lavoro e di esperienza per lo sviluppo della Sicilia

### Successo della Mostra di Francesco Cassisa

Si è svolta anche quest'anno in estate ad Erice una mostra dell'artista trapanese Francesco Cassisa. La rassegna d'arte svoltasi al museo «Cordicus» ha destato vivo successo di pubblico e di critica confermando le doti dell'ormai noto pittore trapanese.